



OMELIA
Messa dell'aurora di Natale
Andria, 25 dicembre 2020

Is 62,11-12

Sal 96

Tt 3,4-7

Lc 2,15-20

Carissimi,

Nella pagina del vangelo abbiamo letto il prosieguo di quella letta nella Messa di questa notte. L'evangelista Luca, attraverso il racconto dei pastori ci descrive un vero e proprio itinerario di fede, un cammino spirituale che tutti siamo invitati a fare nostro, oggi. I pastori, infatti, dopo aver ricevuto l'annuncio degli angeli prendono la decisione di andare a Betlemme. La decisione interiore si traduce in gesti concreti e direi senza tentennamenti né lentezze: il testo, infatti lo sottolinea con una breve ma efficace annotazione: «*Andarono senza indugio*». Certo, per muoversi nella notte la visione degli angeli dovette essere davvero dirompente. E questa sollecita risposta li porta alla scoperta «*Trovarono Maria, Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia*». Essi vedono non solo con gli occhi del corpo un bambino appena nato, ma la loro è una visione spirituale, in altri termini credono.

È la fede che permette loro di intuire la vera identità di quel bambino facendo propria la rivelazione degli angeli. Di qui nasce l'impulso irresistibile di far conoscere ad altri quanto avevano scoperto. Ci ha detto l'Evangelista Luca che riferirono a Maria e Giuseppe la visione degli angeli, suscitando il loro stupore, e poi, concludendo il racconto, ci ha detto che se ne andarono glorificando e lodando Dio. Il loro racconto è contagioso: suscita stupore in quelli che lo ascoltano. Lo stupore è la reazione che nasce di fronte a qualcosa di grande e di inatteso, lo stupore è il primo passo dell'itinerario che porta alla fede. I pastori, credenti, oggi si fanno nostri maestri nel cammino di fede, generano così nuovi credenti.

Carissimi, per celebrare un vero Natale, un Natale cristiano, anche noi prendiamo lezione da questi maestri davvero particolari: i pastori: prendiamo anche noi la decisione di metterci in cammino, uscendo dall'indifferenza e dalla pigrizia e andiamo ad incontrare il Bambino di Betlemme. Lasciamoci toccare dalle cose viste ed udite, custodiamo nel silenzio del cuore il mistero di questo Dio che si fa piccolo per poter abitare accanto a noi. E, custodendolo nel cuore, apriamoci al canto, alla lode e soprattutto alla testimonianza gioiosa che certamente contagerà chi ci è vicino.

Che sia così il nostro Natale in questo anno davvero particolare, ma certamente non privo della presenza in mezzo a noi del divino bambino, nostro salvatore.

AMEN!